

Progetto

Scuola di legalità

**Dal riconoscersi al riconoscere il valore del legame sociale e della norma.
Percorso triennale di educazione alla legalità**

Soggetto proponente	Fondazione Angelo Custode Onlus Area Formazione - Coordinatore: Emilio Majer
Contesto di intervento	Scuole Secondarie di 1° grado
Target	Alunni delle classi 1°, 2° e 3°
Tematica	<p>Educazione degli affetti e alla legalità</p> <p>Il progetto intende affiancare alle competenze dei docenti le conoscenze e le esperienze in campo pedagogico e psicosociale della equipe multidisciplinare dei Consultori della Fondazione Angelo Custode Onlus per accompagnare i ragazzi lungo l'impegnativo e a volte intricato itinerario che, a partire dalla possibilità di riconoscersi come persone consapevoli della propria unicità, porta a riconoscere il valore dell'altro, del legame sociale, della responsabilità e l'imprescindibile funzione della norma come fondamento del diritto di cittadinanza.</p> <p>L'argomento assume un rilievo particolare nella scuola Secondaria di 1° grado in quanto numerosi fra i temi evocati si coniugano anche con le vicende evolutive fase specifiche della preadolescenza che vede ogni ragazzo impegnato a riconoscersi in una nuova identità personale e sociale, maschile e femminile, a sviluppare nuove capacità relazionali, a confrontarsi con il limite e la trasgressione, a maturare livelli di autonomia e responsabilità, competenze indispensabili per accedere alla dimensione sociale adulta e allo status di cittadini.</p> <p>Le dinamiche relazionali in questa fase della vita sono rese ancora più complesse dal fatto che la messa in discussione della regola e della norma sociale rappresentano una componente universale dell'adolescenza, tanto che spesso è difficile capire fino a che punto un atteggiamento o un comportamento trasgressivo può essere considerato espressione di un desiderio di crescita o di un disagio personale, familiare o sociale.</p> <p>In questa prospettiva diversi comportamenti impropri e che arrecano disturbo al normale svolgimento dell'attività didattica, così come atteggiamenti individuali di demotivazione allo studio e di ritiro emotivo, possono essere letti come provocazioni o segnali lanciati nei confronti di un sistema di relazioni che non offre sufficienti attenzioni al riconoscimento, all'accoglienza e alla valorizzazione di ciascuno dei suoi componenti.</p> <p>Un investimento formativo specifico intorno a queste tematiche può offrire significativi contributi al benessere degli allievi oltre che al buon andamento dei processi di insegnamento e apprendimento e può rappresentare una efficace forma di prevenzione di comportamenti impropri, come ad es. non rispetto delle regole, bullismo, vandalismo, normalizzazione di comportamenti a rischio o illegali, ecc.</p>

Finalità	<p>Accompagnare i ragazzi in un itinerario che a partire dalla necessità per ciascuno di noi di riconoscersi come persone consapevoli della propria unicità attraverso l'interazione con gli altri porta a riconoscere il valore dell'altro, del legame sociale, della responsabilità per giungere a cogliere l'imprescindibile funzione della norma come fondamento del diritto di cittadinanza</p>
Obiettivi specifici	<p>Il progetto propone un'articolazione di obiettivi e temi di approfondimento che assume un valore indicativo per orientare alla definizione di interventi che verranno poi progettati nel dettaglio in rapporto a ciascun contesto e a ciascun gruppo di partecipanti e in stretto raccordo con le componenti coinvolte nel processo di programmazione delle attività</p> <p><u>Classi prime</u></p> <p>L'accesso alle classi 1° offre interessanti opportunità per mettere a tema il confronto con l'alterità e stimolare lo sviluppo di una maggiore consapevolezza di sé. L'incontro dei ragazzi con un nuovo contesto scolastico infatti propone formidabili stimoli ad una nuova conoscenza di sé e della realtà, ma può anche ingenerare ansie, innescare meccanismi difesivi e suscitare senso di inadeguatezza se non viene offerto uno spazio di rielaborazione di questa impegnativa esperienza.</p> <p>Dare espressione ai loro vissuti e condurre in modo rassicurante lungo un percorso di esplorazione del proprio essere corporeo e del proprio mondo emotivo, colti nell'interazione con gli altri e con il mondo extrafamiliare, costituisce una importante premessa per aiutare i ragazzi a conoscersi e a consolidare una positiva immagine di sé e quindi relazionarsi in un modo più funzionale anche agli altri.</p> <p><i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza e l'accettazione di sé permettendo di cogliere serenamente le differenze fra sé e gli altri, fra maschile e femminile, dando valore a ciascun individuo, in quanto unico e irripetibile - Esplorare il mondo delle emozioni e dei sentimenti che abitano la vita di ognuno e influenzano le relazioni con se stessi e gli altri, dando loro un nome per imparare a riconoscerli e a gestirli - Identificare e distinguere le emozioni proprie ed altrui, riconoscendone la legittimità e l'universalità - Favorire l'espressione del proprio mondo emotivo nel rispetto di tempi, luoghi e persone - Stimolare la comunicazione ed il confronto in classe come primo passo per parlare di sé, per condividere e socializzare le esperienze, entrando in contatto emotivo con i compagni - Facilitare le relazioni a livello del gruppo classe stimolando la capacità di ascolto, di rispetto e l'accettazione delle differenze - Far sperimentare relazioni di autenticità e rispetto. <p><u>Classi seconde</u></p> <p>Convivere e gestire relazioni complesse con persone che non si sono scelte, come accade nel gruppo classe, è un compito non facile, soprattutto in preadolescenza quando si allentano progressivamente i legami con le figure parentali per investire nelle relazioni fra pari e con altri adulti e si fa urgente l'esigenza di ricostruire una nuova rete di riferimenti significativi sul piano affettivo.</p> <p>Ritrovarsi in contesti relazionali positivi, caratterizzati da un clima di serena</p>

accettazione e collaborazione, capaci di valorizzare le potenzialità personali di ciascuno, di stimolare le competenze cooperative del gruppo e di sviluppare un confronto costruttivo con l'autorità e la regola, può segnare in modo decisivo e favorevole l'esperienza di apprendimento, di formazione umana e di costruzione identitaria di ciascun ragazzo e può costituire un fattore protettivo di primaria importanza dell'equilibrio e del benessere personale e sociale.

Gli interventi proposti in questo modulo formativo intendono mettere al centro dell'attenzione il tema delle relazioni, del rapporto fra la dimensione individuale e quella collettiva e sociale e delle attenzioni utili a sviluppare relazioni capaci di conciliare il benessere personale e la capacità di dare vita a gruppi cooperativi

Obiettivi:

- educare alla conoscenza di sé, delle proprie emozioni, dei propri bisogni e delle proprie aspettative
- migliorare le competenze nella percezione ed espressione di sé e nell'ascolto dell'altro
- promuovere la capacità di riconoscere le diverse tipologie di relazioni e delle componenti che le caratterizzano (ruolo, responsabilità, competenze, ...)
- comprendere dinamiche e regole implicite ed esplicite che regolano i diversi tipi di relazione e i diversi contesti relazionali
- favorire una più consapevole gestione dei conflitti e la costruzione di dinamiche di tipo cooperativo e partecipativo per incrementare la capacità di stabilire positivi rapporti interpersonali e sociali
- migliorare il clima relazionale all'interno del gruppo classe

Classi terze

Approssimandosi alla conclusione del loro percorso formativo nella scuola secondaria di 1° grado, i ragazzi sentono di doversi preparare ad affrontare nuove sfide e a rispondere a più impegnative aspettative sociali che presuppongono un più elevato livello di maturità, una maggiore capacità di agire in autonomia. Operando nelle aree praticabili dell'ambivalenza fra l'ansia, spesso inconsapevole, di non essere adeguati di fronte ai nuovi compiti evolutivi e la spavalda negazione dei limiti, è importante che in questa fase i ragazzi vengano aiutati a riconoscersi e posizionarsi in questa delicata transizione e a potenziare e consolidare le capacità di vita. Si tratta quindi di promuovere lo sviluppo di un maggior senso critico in relazione ai comportamenti e alle scelte personali, in rapporto alle situazioni e ai comportamenti a rischio e di fronte alle pressioni sociali disfunzionali (mode, pubblicità, comunicazione mediatica) e alla propensione a un comportamento gregario.

Potenziare e consolidare le capacità di vita, facendo sperimentare competenze e pratiche decisionali e partecipative, sviluppando competenze comunicative e abilità sociali, costituisce una premessa imprescindibile per aiutare i ragazzi a comprendere e a interiorizzare il significato e il valore personale e sociale di due fondamentali nozioni:

- la *responsabilità* intesa come atto soggettivo che implica la capacità di assumersi un impegno all'interno di un legame sociale riconosciuto, di rispondere delle conseguenze del proprio comportamento indipendentemente dalle proprie intenzioni e di essere disponibile a riparare eventuali errori commessi.
- la *legalità* vista come valore personale e istanza sociale irrinunciabili per

	<p>tutelare l'integrità e la sicurezza personale, regolare la vita sociale, attuare i valori della democrazia, garantire l'esercizio dei diritti di cittadinanza</p> <p><i>Obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tematizzare i principali cambiamenti implicati dalla transizione adolescenziale aiutando a riconoscere i principali compiti evolutivi che chiedono di essere assolti tra istanze evolutive e bisogno di dipendenza - favorire il riconoscimento del proprio profilo personale in rapporto alle principali abilità di vita - sperimentarsi in processi di decisione e scelta in situazioni esposte a pressioni interne e a dinamiche di influenza sociale - favorire lo sviluppo di capacità comunicative, abilità sociali e competenze partecipative - stimolare la problematizzazione e l'elaborazione personale intorno alle nozioni di responsabilità e legalità a partire da alcune situazioni emblematiche tipiche dell'esperienza di vita dei ragazzi: cooperazione e solidarietà nel gruppo classe, rispetto e responsabilità nelle relazioni affettive, responsabilità personale e giuridica nell'utilizzo di internet e dei social network, comportamenti illegali e a rischio in rapporto al consumo di sostanze psicotrope (alcol e droghe), al codice della strada, ...
<p>Metodologie e strumenti</p>	<p>Gli interventi formativi che verranno messi in campo saranno progettati in stretto raccordo con il corpo docente, ponendo attenzione alle caratteristiche specifiche sia del contesto scolastico, che dell'età dei destinatari e delle dinamiche rilevabili in ciascun gruppo classe.</p> <p>Ogni intervento privilegia l'impiego di metodologie esperienziali attive che prevedono l'utilizzo integrato di stimoli di tipo uditivo (presentazione di contenuti e messaggi verbali), visivo (cartelloni, slide, schede illustrate, filmati), cinestesico (attivazioni), proposti a livello individuale o in piccolo gruppo e rielaborati con la classe per coinvolgere tutti gli alunni, stimolarli ad esprimere dubbi e domande, promuovere il dialogo e il confronto aperto dei diversi punti di vista, interiorizzare e condividere informazioni e contenuti, favorire una riorganizzazione più coerente e funzionale dei saperi.</p>
<p>Modalità di intervento</p>	<p>Gli interventi formativi che verranno messi in campo saranno progettati in stretto raccordo con il corpo docente, ponendo attenzione alle caratteristiche specifiche sia del contesto scolastico, che dell'età dei destinatari e delle dinamiche rilevabili in ciascun gruppo classe.</p> <p>I percorsi si articolano in 6 o 4 unità di lavoro di 2 ore ciascuna rivolte ai gruppi classe delle diverse annualità e proposte generalmente a cadenza settimanale.</p> <p>I momenti di lavoro formativo con i ragazzi sono preceduti e seguiti da incontri con i docenti e con i genitori degli alunni.</p> <p>Con i primi per condividere informazioni e attenzioni specifiche relative ai destinatari, concordare gli obiettivi formativi e definire modalità di collaborazione per conferire all'azione formativa continuità e integrazione con la programmazione didattica ordinaria.</p> <p>Gli incontri di apertura e di chiusura con i genitori hanno un carattere formativo e sono finalizzati a promuovere più specifiche competenze genitoriali attinenti i temi trattati e a sviluppare una convergenza comunicativa e formativa fra i diversi interlocutori educativi dei ragazzi.</p>
<p>Modalità di valutazione</p>	<p>Questionari di customer satisfaction somministrati agli alunni partecipanti.</p> <p>Relazione valutativa di fine percorso a cura dei formatori</p> <p>Momenti di confronto valutativo con gli insegnanti.</p>

Professionalità impiegate	<p>Operatori dell'equipe multidisciplinare dell'Area formazione dei Consulitori familiari della Fondazione Angelo Custode Onlus: psicologi, pedagogisti, educatori.</p> <p>Questa appartenenza consente di sviluppare interventi in continuità fra Scuola e Consulitori Familiari della Fondazione, favorendo l'invio per le situazioni che richiedono percorsi di consultazione individuale o familiare, senza alcun costo né per la scuola, né per le famiglie.</p>
Note	<p>Il presente progetto costituisce un riferimento per una co-progettazione più specifica che verrà svolta dai formatori in raccordo con i docenti e gli educatori di riferimento in rapporto all'età e alle caratteristiche del gruppo classe, alle peculiarità sia del contesto scolastico che socio-culturale.</p> <p>Gli interventi proposti possono esaurirsi in una singola annualità, ma, data la molteplicità degli obiettivi perseguibili, sviluppano una più efficace azione educativa e preventiva all'interno di una programmazione pluriennale".</p>
Contatti	<p>Per informazioni, richieste di progetti e preventivi:</p> <p>Referente Area formazione: Susanna Milesi Tel 035 4598377 fax 035 4598371 Email: formazione@consultoriofamiliarebg.it URL: http://www.consultoriofamiliarebg.it/servizi/area-formazione</p>
I Consulitori Familiari della Fondazione Angelo Custode Onlus	<p>Consultorio Familiare "C. Scarpellini" – Bergamo tel. 035 4598350 Consultorio Familiare "Zelinda" - Trescore B. tel. 035 4598380 Consultorio "Adolescenti e giovani" – Bergamo tel. 035 4598370 Consultorio Familiare "S.G. Beretta Molla" – Clusone tel. 035 4598390 Consultorio Familiare "Basso Sebino" – Villongo tel. 035 4598420 Consultorio Familiare "Mons. R. Amadei" – Calusco d'Adda tel. 035 4598440</p>